

DURATA DEI GOVERNI ITALIANI (1946 - 1972)

Lo scopo di questa ricerca è di evidenziare la durata dei 27 ministeri che si sono succeduti dal 1° luglio 1946 fino al I ministero Andreotti la cui caduta ha provocato le elezioni politiche anticipate del 7 maggio scorso. Ci proponiamo di calcolare in particolare l'effettiva durata in carica dei vari governi e la quantità di tempo impiegata per la risoluzione delle crisi apertesi dopo le dimissioni di ciascuno di essi. Tale analisi permetterà di cogliere alcune tendenze di fondo e metterà in luce l'opportunità di procedere ad alcune ristrutturazioni di natura politica che potrebbero rendere più spedito il lavoro dell'esecutivo.

LETTURA DELLE TAVOLE

Per una corretta e facile lettura delle Tavole è necessario tener presente che **la soluzione di ogni crisi comprende tre momenti ben distinti**: le consultazioni del Capo dello Stato e, una volta conferito l'incarico, la formazione del Governo e la sua approvazione da parte delle Camere.

Le consultazioni del Capo dello Stato comprendono una serie di incontri con gli ex Presidenti della Repubblica, gli ex Presidenti delle Camere e i Presidenti in carica, gli ex Capi di governo e le delegazioni dei vari raggruppamenti politici presenti nelle Camere; tutti questi incontri avvengono in genere una volta sola, ma possono ripetersi una seconda volta, anche se in maniera più abbreviata, per dare la possibilità al Capo dello Stato di maturare la sua decisione sulla personalità politica a cui conferire l'incarico di formare il governo.

Conferito l'incarico, cominciano le procedure di formazione del nuovo governo da parte della personalità incaricata: colloqui con le delegazioni dei vari partiti, formazione della lista dei ministri e dei sottosegretari, giuramento nelle mani del Capo dello Stato e, infine, presentazione alle Camere. Quest'ultima procedura, che si ripete in ciascuna delle due Camere, comporta le dichiarazioni del Capo del governo, la discussione in aula e, infine, il voto di fiducia.

Per le difficoltà incontrate, a livello di rilevazione statistica, nello stabilire la data di formazione dei singoli governi, siamo stati costretti a conglobare i due ultimi momenti (tempi di formazione del governo e di approvazione da parte del Parlamento) in uno solo.

Per facilitare la **lettura della Tav. 1** precisiamo che:

— nella col. 1 viene indicato il nome del Capo del governo dimissionario e, nella col. 2, la data di rassegnazione delle dimissioni;

TAV. 1: Tempi di preparazione, di approvazione e di

Ministero	data delle dimissioni	Ministero	data di confer. dell'incarico	dalle dimissioni all'incarico	
				giorni	% su col. 10
1	2	3	4	5	6
1° De Gasperi	1-7-46	2° De Gasperi	13-7-46	12	50
2° De Gasperi	20-1-47	3° De Gasperi	2-2-47	13	36
3° De Gasperi	13-5-47	4° De Gasperi	31-5-47	18	46
Costituente	—	—	—	43	43
4° De Gasperi	13-5-48	5° De Gasperi	23-5-48	10	20
5° De Gasperi	12-1-50	6° De Gasperi	27-1-50	15	31
6° De Gasperi	16-7-51	7° De Gasperi	26-7-51	10	40
I^a Legislatura	—	—	—	35	28
7° De Gasperi	29-6-53	8° De Gasperi	16-7-53	17	59
8° De Gasperi	28-7-53	Pella	17-8-53	20	74
Pella	5-1-54	1° Fanfani	12-1-54	7	28
1° Fanfani	30-1-54	Scelba	8-2-54	9	23
Scelba	22-6-55	1° Segni	2-7-55	10	33
1° Segni	6-5-57	Zoli	15-5-57	9	26
II^a Legislatura	—	—	—	72	39
Zoli	19-6-58	2° Fanfani	1-7-58	12	40
2° Fanfani	26-1-59	2° Segni	15-2-59	20	50
2° Segni	24-2-60	Tambroni	25-3-60	30	46
Tambroni	19-7-60	3° Fanfani	26-7-60	7	41
3° Fanfani	2-2-62	4° Fanfani	21-2-62	19	46
III^a Legislatura	—	—	—	88	46
4° Fanfani	16-5-63	1° Leone	21-6-63	36	64
1° Leone	5-11-63	1° Moro	4-12-63	29	63
1° Moro	26-6-64	2° Moro	22-7-64	26	65
2° Moro	21-1-66	3° Moro	23-2-66	33	62
IV^a Legislatura	—	—	—	124	63
3° Moro	5-6-68	2° Leone	24-6-68	19	45
2° Leone	19-11-68	1° Rumor	12-12-68	23	68
1° Rumor	5-7-69	2° Rumor	5-8-69	31	82
2° Rumor	7-2-70	3° Rumor	27-3-70	48	71
3° Rumor	6-7-70	Colombo	6-8-70	31	82
Colombo	15-1-72	1° Andreotti	17-2-72	33	77
V^a Legislatura	—	—	—	185	70
1° Andreotti	26-2-72	2° Andreotti	4-6-72	99	71
TOTALI	—	—	—	646	53,9

durata in carica dei governi italiani dal 1946 al 1972

data della fiducia	dall'incarico alla fiducia delle Camere		dalle dimissioni alla fiducia delle Camere		dalla fiducia delle Camere alle dimissioni (in giorni)	tempo totale trascorso (in giorni)
	giorni	% su col. 10	giorni	% su col. 13		
7	8	9	10 (5+8)	11	12	13 (10+12)
25-7-46	12	50	24	11,8	179	203
25-2-47	23	74	36	31,8	77	113
21-6-47	21	54	39	10,6	327	366
—	56	57	99	14,5	583	682
2-7-48	40	80	50	8,2	559	609
1-3-50	33	69	48	8,7	502	550
10-8-51	15	60	25	3,5	688	713
—	88	72	123	6,5	1.749	1.872
28-7-53	12	41	29	—	—	—
24-8-53	7	26	27	29,4	134	190
30-1-54	18	72	25	—	—	—
10-3-54	30	77	39	12,0	469	533
22-7-55	20	67	30	4,3	654	684
10-6-57	26	74	35	8,6	373	408
—	113	61	185	10,2	1.630	1.815
19-7-58	18	60	30	13,6	191	221
7-3-59	20	50	40	10,1	354	394
29-4-60	35	54	65	44,5	81	146
5-8-60	10	59	17	3,0	546	563
15-3-62	22	54	41	8,8	427	468
—	105	54	193	10,8	1.599	1.792
11-7-63	20	36	56	32,5	116	172
21-12-63	17	37	46	19,6	188	234
6-8-64	15	35	41	7,2	531	572
15-3-66	20	38	53	6,1	813	866
—	72	37	196	10,6	1.648	1.844
17-7-68	23	55	42	25,3	124	166
23-12-68	11	32	34	14,9	194	228
12-8-69	7	18	38	17,5	179	217
17-4-70	21	29	69	46,3	80	149
13-8-70	7	18	38	7,0	501	539
26-2-72	9	23	42	—	—	141
—	78	30	263	17,0	1.078	1.440
14-7-72	40	29	139	—	—	—
—	552	46,1	1.198	11,2	8.287	9.445

TAV. 2: Durata dei governi italiani dal 1946 al 1972 distinti per legislatura

Legislature	numero dei governi	DURATA in CARICA			TEMPO TOTALE TRASCORSO			MEDIE (in giorni)		
		compless. in giorni	MEDIA		compless. in giorni	MEDIA		dalle dimiss. alla nomina	dalla nomina alla fiducia	dalle dimiss. alla fiducia
			in giorni	in mesi		in giorni	in mesi			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 (8+9)
Costituente	3	583	194	6.14	682	227	7.17	14	19	33
1 ^a Legisl.	3	1.749	583	19.13	1.872	624	20.24	12	29	41
2 ^a Legisl.	6	1.630	402	13.12	1.815	454	15.29	12	19	31
3 ^a Legisl.	5	1.599	320	10.20	1.792	358	11.28	18	21	39
4 ^a Legisl.	4	1.648	412	13.22	1.844	461	15.11	31	18	49
5 ^a Legisl.	6	1.078	216	7.6	1.440	288	9.18	31	13	44 (*)
TOTALI	27	8.287	345	11.15	9.445	393	12.28	24	19	43

(*) Esclusi i 141 giorni del 1^o Governo Andreotti per il « disbrigo degli affari ordinari ».

— nella col. 3 appare il nome di colui al quale il Presidente della Repubblica ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo, e nella col. 4, la data di conferimento di tale incarico;

— nella col. 5 sono assommati i giorni trascorsi dalla data delle dimissioni del governo a quella del conferimento del nuovo incarico: si tratta cioè del tempo impiegato dal Capo dello Stato per le consultazioni;

— nella col. 6 vengono calcolati in percentuale i giorni impiegati per le consultazioni del Capo dello Stato sul totale (calcolato nella col. 10) dei giorni trascorsi dalla data delle dimissioni del governo fino all'ottenimento da parte del nuovo ministero della fiducia dell'ultima delle due Camere; la data della fiducia viene indicata nella col. 7;

— i giorni trascorsi dal conferimento dell'incarico alla fiducia definitiva sono calcolati in assoluto nella col. 8, e in percentuale, rispetto al totale dei giorni trascorsi dall'inizio della crisi alla sua conclusione, nella col. 9;

— la col. 11 esprime la percentuale dei giorni impiegati per risolvere la crisi (coll. 5 + 8 = 10) in rapporto alla effettiva durata in carica — calcolata in giorni (col. 12) — del governo formato a conclusione di ogni crisi;

— infine, la col. 13 fornisce (in giorni) l'intero arco di tempo trascorso dall'inizio di una crisi all'apertura della successiva; è il risultato della somma dei giorni dei seguenti periodi: dalle dimissioni al conferimento dell'incarico (col. 5); da questo alla fiducia definitiva da parte dell'ultima Camera (col. 8); dalla fiducia alle successive dimissioni (col. 12).

La Tav. 2 sintetizza, per ogni periodo considerato (la Costituente e le 5 legislature): — il numero dei governi (col. 1); — la loro complessiva durata in carica effettiva, calcolata in giorni (col. 2); — la durata media effettiva di ciascun governo, calcolata in giorni (col. 3) e in mesi (col. 4); — il tempo totale trascorso per ogni legislatura (col. 5), e il tempo medio trascorso per ciascun governo sia in giorni (col. 6) che in mesi (col. 7). Le ultime tre colonne riferiscono il numero medio di giorni trascorsi per la soluzione di ciascuna crisi, e precisamente: dalle dimissioni all'incarico (col. 8), dall'incarico alla fiducia (col. 9) e dalle dimissioni alla fiducia (col. 10).

ANALISI DEI DATI

1) L'Assemblea Costituente.

Il periodo dell'Assemblea Costituente è stato coperto da tre governi: il 2°, il 3° e il 4° ministero De Gasperi. Essi sono durati complessivamente 682 giorni (tav. 1, col. 13). In questo periodo si sono avute quindi 3 crisi governative la cui soluzione ha richiesto 99 giorni (Tav. 1, col. 10). Di essi 43 sono stati impiegati per le consultazioni del Capo dello Stato (Tav. 1, coll. 5 e 6) e 56 sono trascorsi dal conferimento dell'incarico alla fiducia delle due Camere (Tav. 1, coll. 8 e 9).

L'effettiva durata in carica di detti ministeri nella pienezza dei loro poteri è stata di 583 giorni (Tav. 1, col. 12); su un periodo complessivo durato 682 giorni i 99 giorni impiegati per la soluzione delle tre crisi rappresentano il 14,5% del tempo globale trascorso (Tav. 1, coll. 11).

I tre governi del periodo costituente hanno avuto una vita media effettiva di 194 giorni, pari a 6 mesi e 14 giorni circa (Tav. 2, coll. 3 e 4); sono stati richiesti mediamente 33 giorni per la soluzione di ciascuna crisi (Tav. 2, col. 10), dei quali 14 impiegati dal Capo dello Stato per le consultazioni (Tav. 2, col. 8) e 19 trascorsi dal conferimento dell'incarico alla fiducia delle Camere (Tav. 2, col. 9). Infine, ciascun governo è rimasto in carica effettiva (cioè nella pienezza dei suoi poteri) e per il disbrigo degli affari ordinari per un tempo medio di 227 giorni, cioè di 7 mesi e 17 giorni (Tav. 2, coll. 6 e 7).

2) La I° Legislatura (1948-1953).

La I legislatura s'è iniziata con le elezioni politiche del 18 aprile 1948 e s'è conclusa, un quinquennio dopo, con quelle del 7 giugno 1953. Nell'arco di questa legislatura si sono avvicendati 3 governi: il 5°, il 6° e il 7° ministero De Gasperi.

Il tempo globale coperto da essi è stato di 1.872 giorni (Tav. 1, col. 13, e Tav. 2, col. 5), distribuiti nel modo seguente: 1.749 giorni di durata effettiva nel pieno esercizio dei poteri (Tav. 1, col. 12, e Tav. 2, col. 2); **123 giorni per la soluzione delle crisi** intervenute (Tav. 1, col. 10) pari al **6,5%** del totale dei giorni trascorsi (col. 11); di questi, 35 sono stati spesi per le consultazioni del Capo dello Stato (Tav. 1, coll. 5 e 6) e 88 coprono il periodo dal conferimento dell'incarico alla fiducia delle Camere (Tav. 1, coll. 8 e 9).

In media **ogni singolo governo** della I legislatura è durato effettivamente in carica nel pieno esercizio dei suoi poteri 583 giorni, pari a **19 mesi e 13 giorni** (Tav. 2, coll. 3 e 4).

Per la soluzione di ciascuna delle tre crisi sono occorsi, in media, 41 giorni (Tav. 2, col. 10), dei quali 12 impiegati per le consultazioni del Capo dello Stato (Tav. 2, col. 8) e 29 trascorsi dal conferimento dell'incarico all'ottenimento della fiducia (Tav. 2, col. 9).

3) La II° Legislatura (1953-1958).

La II legislatura, iniziata con le elezioni politiche del 7 giugno 1953, si è conclusa con quelle del 25 maggio 1958. Nell'arco di questa legislatura si sono succedute **6 crisi** che approdarono alla costituzione di 6 governi, due dei quali (l'8° ministero De Gasperi e il 1° ministero Fanfani) non ottennero la fiducia delle Camere.

Il tempo globale coperto da questi 6 ministeri fu di 1.815 giorni (Tav. 1, col. 13), dei quali 1.630 di esercizio effettivo nella pienezza dei poteri (col. 12) e 185 impiegati per la soluzione delle crisi (Tav. 1, col. 10). Di questi ultimi, 72 vennero spesi per le consultazioni del Capo dello Stato (Tav. 1, coll. 5 e 6) e 113 trascorsi dall'incarico alla fidu-

cia (Tav. 1, coll. 8 e 9). Sul periodo complessivo di 1.815 giorni, i **185 giorni impiegati per la soluzione delle crisi rappresentano il 10,2%** (Tav. 1, col. 11).

La durata media effettiva di **ciascuno dei 4 governi** della II legislatura che ottennero la fiducia (ricordiamo che la durata effettiva è quella che corrisponde al periodo del pieno esercizio dei poteri da parte dei singoli governi ed esclude quindi i periodi di crisi), è stato di 402 giorni, pari a **13 mesi e 12 giorni** (Tav. 2, coll. 3 e 4). La soluzione di ciascuna delle 6 crisi di questa legislatura ha richiesto, mediamente, 31 giorni (Tav. 2, col. 10), dei quali 12 impiegati per le consultazioni del Capo dello Stato (Tav. 2, col. 8) e 19 trascorsi dall'assegnazione dell'incarico all'ottenimento della fiducia (o al rifiuto di essa relativamente all'8° ministero De Gasperi e al 1° ministero Fanfani) da parte delle Camere (Tav. 2, col. 9).

4) La III^a Legislatura (1958-1963).

Essa iniziò con le elezioni politiche del 25 maggio 1958 e si concluse con quelle del 28 aprile 1963. Il quinquennio fu coperto da 5 governi: 3 presieduti dall'on. Fanfani (precisamente: il 2°, il 3° e il 4° ministero Fanfani), uno presieduto dall'on. Segni (il 2° ministero Segni) e uno dall'on. Tambroni. Storicamente la si può considerare come la legislatura che chiude la politica di collaborazione centrista e apre la via a quella di centro-sinistra.

Il tempo coperto dalla III legislatura è stato di 1.792 giorni (Tav. 1, col. 13); quello coperto da ciascuno dei 5 governi è stato, mediamente, di 358 giorni, pari a 11 mesi e 28 giorni (Tav. 2, coll. 6 e 7). Il tempo invece in cui i 5 governi hanno diretto il Paese nella pienezza effettiva dei loro poteri è stato complessivamente di 1.599 giorni (Tav. 1, col. 12); ciascuno di essi è durato mediamente **in carica 320 giorni, pari a 10 mesi e 20 giorni** (Tav. 2, coll. 3 e 4).

Il tempo complessivo impiegato **per risolvere le 5 crisi** è stato di 193 giorni (Tav. 1, col. 10), cioè il **10,8%** del tempo globale trascorso; di questi 193 giorni, 88 vennero impiegati dal Capo dello Stato per le consultazioni prima della nomina del capo del governo (Tav. 1, coll. 5 e 6) e 105 trascorsero dall'incarico alla fiducia (Tav. 1, coll. 8 e 9). I tempi medi di risoluzione delle 5 crisi sono stati di 38 giorni (Tav. 2, col. 10), di cui 17 trascorsi dalle dimissioni all'incarico (Tav. 2, col. 8) e 21 dall'incarico all'approvazione da parte dei due rami del Parlamento (Tav. 2, col. 9).

5) La IV^a Legislatura (1963-1968).

Le elezioni politiche del 28 aprile 1963 iniziarono la IV legislatura che si concluse con le elezioni politiche del 19 maggio 1968. Essa vide succedersi 4 governi di cui il primo presieduto dall'on. Leone e i tre successivi presieduti dall'on. Moro (precisamente il 1°, il 2° e il 3° ministero Moro).

Fu la prima legislatura di centro sinistra; essa durò complessivamente 1.844 giorni (Tav. 1, col. 13), cioè, in media, per ciascuno dei 4 governi, 461 giorni, pari a 15 mesi e 11 giorni (Tav. 2, coll. 6 e 7). I 4 ministeri durarono **in carica** nella pienezza dei loro poteri per 1.648 giorni (Tav. 2, col. 2), pari a una media di 412 giorni ciascuno, cioè **13 mesi e 22 giorni** (Tav. 2, coll. 3 e 4).

Le **crisi** hanno assorbito complessivamente **196 giorni**, pari al **10,6%** del tempo totale coperto (Tav. 1, coll. 10 e 11); di essi, 124 sono stati impiegati dal Capo dello Stato per le consultazioni prima del conferimento dell'incarico (Tav. 1, coll. 5 e 6) e 72 per formare e approvare i governi che si sono presentati alle Camere per la fiducia (Tav. 1, coll. 8 e 9). In media, ciascuna delle 4 crisi ha richiesto 49 giorni (Tav. 2, col. 10), di cui 31 trascorsi dalle dimissioni all'incarico (Tav. 2, col. 8) e 18 per l'approvazione da parte delle Camere (Tav. 2, col. 9).

6) La V^a Legislatura (1968-1972).

Le elezioni politiche del 19 maggio 1968 dettero al Paese il Parlamento della V legislatura che si concluse con un anno di anticipo — rispetto alla normale scadenza quinquennale — con le elezioni politiche del 7 maggio 1972.

In un periodo di **4 anni** si sono avvicendati **6 governi**, e precisamente: il 2° ministero Leone, i 3 governi presieduti dall'on. Rumor (il 1°, il 2° e il 3° ministero Rumor), il ministero presieduto dall'on. Emilio Colombo, e il 1° ministero Andreotti che, non avendo ottenuto la fiducia delle Camere (26 febbraio 1972), rimase in carica fino al 4 giugno successivo per il disbrigo degli affari ordinari e per preparare lo svolgimento anticipato delle ultime elezioni politiche.

Il tempo globale trascorso nel periodo assomma a 1.440 giorni (Tav. 1, col. 13), pari a una media per governo di 288 giorni, cioè di 9 mesi e 18 giorni (Tav. 2, coll. 6 e 7); i 5 ministeri governarono nella pienezza dei loro poteri per complessivi 1.078 giorni (Tav. 2, col. 2), il che equivale a una media di 216 giorni ciascuno, cioè di **7 mesi e 6 giorni**, che è **la media più bassa** di quelle registrate da tutte le legislature dopo la II guerra mondiale.

Complessivamente **i giorni spesi per la risoluzione delle 6 crisi sono stati 263**, pari al **17%** del tempo globale trascorso (Tav. 1, coll. 10 e 11); 185 di essi furono impiegati dal Capo dello Stato per procedere al conferimento dell'incarico (Tav. 1, coll. 5 e 6) e 78 dall'incarico alla fiducia delle Camere (Tav. 1, coll. 8 e 9).

Il tempo medio per risolvere ciascuna crisi è stato di 44 giorni (Tav. 2, col. 10) — esclusi i 141 giorni durante i quali il 1° governo Andreotti rimase in carica per il disbrigo degli affari ordinari dopo la sfiducia del parlamento —; mediamente, 31 di essi vennero impiegati per le consultazioni del Capo dello Stato prima di conferire l'incarico (Tav. 2, col. 8) e 13 trascorsero dall'incarico alla fiducia delle Camere (Tav. 2, col. 9).

7) Confronti tra le varie Legislature.

L'analisi testè conclusa può non evidenziare a sufficienza le tendenze che via via sono andate emergendo. Perchè queste possano essere meglio colte instaureremo, per le varie voci fin qui analizzate, un confronto tra i vari periodi: confronto reso possibile dal fatto che — escludendo il periodo della Costituente e, se si vuole, anche quello della V legislatura — i periodi delle varie legislature sono quantitativamente omogenei e quindi statisticamente confrontabili.

a) **Il numero dei governi** (Tav. 2, col. 1), dopo essersi raddoppiato tra la I e la II legislatura, è diminuito di una unità tra la II e III e di un'altra unità tra questa e la IV, per aumentare di due unità (da 4 a 6) tra la IV e la V, benchè quest'ultima sia durata un anno in meno.

b) **Il tempo globale trascorso** per ogni singola legislatura (Tav. 1, col. 13, e Tav. 2, col 5), se si escludono il periodo della Costituente e la V legislatura, non ha subito variazioni apprezzabili. Il tempo globale però è ovviamente in stretta relazione col numero dei governi, perchè da questo dipende il risparmio o lo spreco — in termini di continuità e quindi di efficienza governativa — dei tempi delle singole legislature.

Da questa angolatura è ovvio constatare che **con l'aumentare del numero dei governi, diminuisce il tempo medio di ciascuno di essi** (Tav. 2, coll. 6 e 7). Infatti la media di 624 giorni, pari a 20 mesi e 24 giorni per ciascuno dei 3 governi della I legislatura, si è ridotta a 454 giorni nella II, a 358 nella III, (pari a circa 12 mesi). Nella IV legislatura tale media aumenta fino a 461 giorni, cioè a 15 mesi e 11 giorni, per tornare poi a diminuire fino a 288 giorni, cioè a 9 mesi e 18 giorni, per i governi della V legislatura, che, come abbiamo notato, è durata circa quattro anni. La durata media dei governi della V legislatura, rapportata alla durata media dei governi delle legislature precedenti, è stata del 63% rispetto alla I, dell'86% rispetto alla II, del 110% rispetto alla III e dell'85% rispetto alla IV.

Se poi si volessero stabilire delle graduatorie di durata massima e minima, con l'aiuto della Tav. 1, col. 13, si nota che i tre ministeri durati più a lungo sono stati, nell'ordine, il 3° Ministero Moro (866 giorni), il 7° ministero De Gasperi (713 giorni) e il 1° ministero Segni (684 giorni), e così via. Quelli invece che sono durati di meno stati, nell'ordine, il 3° ministero De Gasperi (113 giorni), il ministero Tambroni (146 giorni), il 3° ministero Rumor (149 giorni), e così via.

c) **La durata in carica effettiva**, cioè il tempo in cui i ministeri delle varie legislature sono stati in condizione di operare nella pienezza dei loro poteri, figura nella Tav. 2, col. 2. Si nota una lieve diminuzione di durata tra la I e la II legislatura (da 1.749 a 1.630 giorni), una ulteriore diminuzione nella III (1.599 giorni), un leggero aumento nella IV (1.648 giorni), e una nuova sensibile diminuzione nella V (1.078 giorni), in parte spiegabile per la minor durata di questa legislatura.

Ovviamente anche la durata media in carica effettiva di ciascun governo è stata in stretto rapporto col numero dei governi di ciascuna legislatura che hanno ottenuto la fiducia del Parlamento. Infatti dalla

media di 583 giorni della I legislatura (Tav. 2, coll. 3 e 4) si è passati a 402 nella II, a 320 nella III, a 412 nella IV, giungendo infine alla media minima di 216 giorni nella V. Quindi la vita media dei governi delle varie legislature ha avuto questo andamento **quasi costantemente decrescente**: dai 19 mesi e 13 giorni della I legislatura si è passati ai 13 mesi e 12 giorni della II, ai 10 mesi e 20 giorni della III, ai 13 mesi e 22 giorni della IV, per giungere al minimo di 7 mesi e 6 giorni della V.

d) I tempi di soluzione delle crisi hanno ricoperto un arco assai vasto: la soluzione delle 27 crisi verificatesi nel periodo (Tav. 1, col. 10) ha richiesto complessivamente 1.198 giorni, cioè **3 anni e 28 giorni, pari all'11% del tempo complessivo trascorso** (26 anni e 3 mesi circa).

I tempi impiegati nella soluzione delle crisi sono stati **sempre più lunghi** col progredire delle legislature e si sono distribuiti nel modo seguente: più di 3 mesi (99 giorni) per la soluzione delle 3 crisi del periodo costituente; più di 4 mesi (123 giorni) durante la I legislatura; più di 6 mesi nella II (185 giorni), nella III (193 giorni) e nella IV (196 giorni); infine, più di 8 mesi (263 giorni) durante la V legislatura, che pure è durata un anno meno delle altre.

Le consultazioni del Capo dello Stato hanno richiesto 646 giorni, cioè **1 anno, 9 mesi e 11 giorni**, distribuiti nel modo seguente: 43 giorni durante il periodo della Costituente, 35 durante la I legislatura, rispettivamente 72 e 88 durante la II e la III, per passare poi a 124 e a 185 rispettivamente durante la IV e la V legislatura (Tav. 1, coll. 5 e 6). C'è stato quindi un **notevole aumento progressivo**: da poco più di un mese durante la I legislatura a un periodo quasi triplo durante la III fino alla durata record di più di 6 mesi per il quadriennio della V legislatura.

Le medie per ogni singola crisi delle 5 legislature non fanno che confermare, anche se in maniera molto più attenuata, questo andamento: le consultazioni, che erano durate 2 settimane scarse nelle prime due legislature, si prolungarono poi fino a 2 settimane e mezza nella III, giungendo infine a superare le 4 settimane durante la IV e la V legislatura (Tav. 2, col. 9).

La formazione del governo e la sua approvazione da parte del Parlamento hanno assorbito complessivamente 552 giorni, cioè **1 anno, 6 mesi e 7 giorni**, così distribuiti: 56 giorni durante il periodo costituente, 88 giorni durante la I legislatura e 113 durante la II; i tempi richiesti furono notevolmente più brevi durante le altre: 105 giorni nella III legislatura, 72 nella IV, 78 nella V (Tav. 1, coll. 8 e 9).

Mediamente, dai 19 giorni del periodo costituente si è passati ai 29 della I legislatura, ai 19 della II, ai 21 della III, ai 18 della IV e ai 13 della V (Tav. 2, col. 10).

Complessivamente, si osserva un progressivo aumento della durata, sia globale che media, dei tempi di consultazione del Capo dello Stato, e la contemporanea diminuzione della durata, sia globale che media, dei tempi richiesti dalle due Camere per concedere o meno la fiducia al governo incaricato.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

1. In un arco di tempo di 9.445 giorni, pari a 25 anni, 10 mesi e 20 giorni, quanti ne sono effettivamente trascorsi dall'inizio del periodo costituente alla fine della V legislatura, si sono succeduti 27 governi. Di essi, 24 sono riusciti ad ottenere la fiducia da parte di entrambe le Camere, e sono rimasti complessivamente in carica, nel pieno esercizio dei loro poteri, per 8.287 giorni, pari a 23 anni e 7 giorni: il che significa che ognuno di essi è rimasto mediamente in carica effettivamente 345 giorni, cioè 11 mesi e 15 giorni, mentre il tempo medio effettivamente trascorso è stato di 393 giorni, pari a un anno e 28 giorni.

I rimanenti 1.198 giorni, pari a 3 anni, 3 mesi e 13 giorni (cioè più dell'11% del tempo globale trascorso) sono stati spesi per risolvere le 27 crisi. Di essi 646, cioè 1 anno, 9 mesi e 6 giorni — pari al 53,9% del tempo totale richiesto per la soluzione delle crisi — sono stati impiegati dal Capo dello Stato per le consultazioni preve al conferimento dell'incarico di formazione dei nuovi governi; i rimanenti 552 giorni, pari ad 1 anno, 6 mesi e 7 giorni sono stati usati dall'incaricato per formare il governo e dal Parlamento per concedere o meno la fiducia ai governi presentatisi davanti ad esso.

2. Nel sistema costituzionale italiano una crisi di governo (dell'esecutivo) blocca, almeno parzialmente, anche il lavoro del Parlamento (del legislativo), in quanto solo qualche commissione continua a lavorare nei periodi di crisi. Se a questa paralisi parziale dei principali poteri dello Stato si aggiungono le interruzioni per le ferie, per i congressi dei partiti (per i quali le Camere hanno chiuso, nel periodo, per circa 320 giorni), per le elezioni del Capo dello Stato, risulta che i « tempi vuoti » nel nostro sistema di governo sono eccessivamente lunghi, a tutto scapito del Paese che viene così a mancare di un'azione legislativa e di governo continuativa: continuità che è una delle condizioni essenziali per l'efficacia dell'azione stessa. Senza parlare, poi, della progressiva paralisi che coglie un governo quando l'intesa tra i partiti è messa in discussione da questa o quella delle correnti interne a ciascuno di essi e del difficile rodaggio tra i partiti stessi all'inizio di ogni nuova formula di collaborazione.

Le crescenti difficoltà dei vari Presidenti della Repubblica per addivenire alla scelta della persona a cui affidare l'incarico dei vari governi e la necessità di allargare il numero delle persone qualificate da consultare prima di maturare le decisioni più idonee, pare si debbano attribuire alla sempre più accentuata tendenza a creare e a risolvere le numerose crisi di governo a livello dei partiti e delle loro correnti (dove l'accusa di partitocrazia e correntocrazia mossa al nostro sistema politico).

3. Dopo le elezioni politiche del 7 maggio scorso il panorama partitico è risultato in qualche misura semplificato a causa di due fatti significativi: l'uno precedente alle elezioni stesse e l'altro indotto dalle scelte dell'elettorato inserite nel quadro della legge elettorale vigente. Il fatto precedente è stato la fusione del PDIUM e del MSI nella Destra Nazionale. Il meccanismo della legge elettorale, poi, — che non consen-

te di utilizzare a livello nazionale i resti circoscrizionali di quei partiti che non abbiano ottenuto almeno un eletto a livello circoscrizionale — ha eliminato dalla scena politica il PSIUP.

Ma questa **semplificazione dello scacchiere partitico** è ancora ben lontana dal rendere possibili formazioni governative diverse, in grado di garantirsi una **stabilità maggiore** di quella dei governi finora succedutisi. Sarebbe auspicabile che i partiti minori più omogenei si ponesero seriamente il problema di una loro unificazione; e che tutti i partiti, ma soprattutto i maggiori, compissero un radicale ripensamento per quanto concerne la proliferazione delle correnti esistenti in seno ad essi. Se e nella misura in cui tali processi saranno messi in atto, il fenomeno della **polarizzazione partitica** verrebbe incentivato. Con un numero inferiore di partiti, più caratterizzati e differenziati tra loro, anche le possibilità di scelte di collaborazione — le alternative di governo — risulterebbero verosimilmente più facili e meno soggette a crisi a ripetizione. Ne conseguirebbe che **i tempi di governo effettivo aumenterebbero**, mentre parallelamente si ridurrebbero quelli impiegati per porre un ministero in grado di governare; e verrebbero a ridursi anche i cosiddetti tempi di rodaggio dei nuovi governi.

Giuseppe Brunetta